



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

MOZIONE

N. 170

OGGETTO: INIZIATIVE ISTITUZIONALI E POLITICHE DI CONTRASTO ALLE
VIOLENZE SULLE DONNE.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: RAUTI - RODANO - FIORITO - MIELE
- GATTI - CETRONE - COLOSIMO -
BATTISTONI - NIERI - D'ANNIBALE -
MELPIGNANO - BUCCI - ABATE -
TARZIA - BERNAUDO - CIOCCHETTI
- D'AGUANNO - BROZZI - MONTINO
- GALETTO - TEDESCHI - BERARDO -
D'AMBROSIO - DALIA

Ill.mo Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Mario Abruzzese
SEDE

TESTO APPROVATO
ALL'UNANIMITA'
NELLA SEDUTA N° 19 DEL 1/2 - 03-11

MOZIONE

(ex artt.30 Statuto Regione Lazio e 91 Regolamento del Consiglio regionale)

OGGETTO: iniziative istituzionali e politiche di contrasto alle violenze sulle donne

PREMESSO CHE

I diritti delle donne sono diritti umani ed il loro rispetto qualifica le società come democratiche e ne definisce il grado di civiltà, di sviluppo e di effettiva parità;

la violenza fisica, psicologica e sessuale contro le donne, dentro e fuori le mura domestiche, resta una piaga diffusa al livello mondiale, una grave violazione dei diritti umani fondamentali e si configura come una malattia sociale;

la violenza sulle donne non è un fenomeno esclusivo di ambienti degradati, poveri e marginali, ma – ad ogni latitudine geografica - taglia trasversalmente tutti i ceti sociali ed economici;

la violenza sulle donne ha infinite forme e dimensioni, tutte diverse ma tutte uguali: le donne sono molestate, discriminate, abusate, vendute, stuprate, uccise, lapidate, sfruttate sessualmente, costrette ai matrimoni forzati ed alle mutilazioni genitali femminili;

secondo l'Organizzazione mondiale della sanità una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo; nel mondo viene uccisa una donna ogni otto minuti;

Nel 2006 l'ISTAT ha raccolto e pubblicato i dati relativi alla situazione italiana: le donne tra i sedici e i settanta anni che dichiarano di esser state vittime di violenza, fisica o sessuale, almeno una volta nella vita sono 6 milioni e 743 mila, cioè il 31,9% della popolazione femminile; considerando il solo stupro, la percentuale è del 4,8% (oltre un milione di donne).

Il 93% delle violenze perpetrate dal coniuge non viene denunciata; la percentuale sale al 96% se l'autore non è il partner. Il 91,6% degli stupri, in base a dati ISTAT, non è segnalata alle autorità.

combattere con determinazione ogni comportamento che tende a tollerare, giustificare o ignorare la violenza commessa contro le donne è un'assoluta priorità di ogni Istituzione locale, nazionale e sovranazionale;

annullare le manifestazioni di violenza di genere e le crescenti forme di aggressività attraverso la prevenzione, la sensibilizzazione della società nel suo complesso, delle nuove generazioni, nell'informazione e nella diffusione di una cultura di rispetto e di collaborazione fra i generi deve essere l'obiettivo prioritario di ogni azione politica.

CONSIDERATO CHE

l'Assemblea generale delle Nazioni Unite (con la risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999) ha istituito per il 25 novembre la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne;

il decreto-legge n. 11 del 2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 38 del 2009, ha introdotto nuove misure di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, prevedendo, in particolare, un inasprimento delle pene per i delitti legati ad atti di violenza sessuale e l'arresto obbligatorio in flagranza di reato per i casi di stupro;

il medesimo decreto ha introdotto il reato di stalking nel nostro ordinamento giuridico (art. 612-bis del codice penale) e ha previsto ulteriori misure di assistenza legale alle vittime di violenze sessuali;

nella Regione Lazio il numero delle denunce di reati per le violenze sulle donne è mediamente più elevato delle altre regioni;

la Regione Lazio è stata la prima in assoluto a legiferare per fronteggiare il problema della violenza sulle donne considerato che il primo intervento legislativo in materia risale alla legge regionale n. 64 del 1993 volta a garantire solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri e abusi sessuali.

PRESO ATTO CHE

la Regione Lazio, ai sensi della legge regionale 14 Maggio 2009, n. 16, riconosce che:

- la violenza contro le donne costituisce violazione dei diritti umani fondamentali, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità;
- gli effetti della violenza sulle donne di natura fisica, sessuale, psicologica, economica e di privazione della libertà personale costituiscono un ostacolo al godimento del diritto ad una cittadinanza sicura, libera e giusta;

la Regione Lazio, con il bilancio di previsione 2011, ha stanziato 300.000 € per finanziare interventi volti a prevenire e contrastare ogni forma e grado di violenza morale, fisica e psichica di natura sessuale nei confronti delle donne e, in particolare, i seguenti interventi:

- attività dirette al potenziamento della sicurezza diurna e notturna di parchi, giardini e luoghi a rischio di violenza sessuale mediante sistemi di video sorveglianza, telesoccorso, illuminazione e, in generale, l'utilizzo di nuove tecnologie volte ad esercitare efficaci forme di controllo del territorio a rischio di violenza sessuale;

- attività di carattere educativo–sociale, svolte mediante programmi divulgativi, volte alla sensibilizzazione e denuncia del fenomeno della violenza sessuale nei confronti delle donne;

- attività formative di educazione al rispetto dell'altro rivolte anche a docenti e genitori, finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza e al superamento degli stereotipi di genere nonché all'acquisizione di capacità relazionali dirette al miglioramento dell'autostima, e di apprendimento di tecniche di autodifesa per prevenire e contrastare ogni forma e grado di violenza nei confronti delle donne;

ai consultori
- attività di sostegno alle strutture ed alle aziende sanitarie per la creazione e l'implementazione di centri di aiuto alle donne;

la Regione Lazio, ai sensi della legge regionale 10 agosto 2010, n. 3, art. 1, comma 37, ha previsto uno stanziamento annuale di 100.000 € per la realizzazione di misure atte a prevenire e contrastare l'insorgenza e la diffusione di comportamenti persecutori indicati con il termine "stalking";

la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9, art. 2, comma 58, ha previsto l'istituzione di sportelli anti-stalking presso le aziende unità sanitarie locali, diretti a fornire sostegno psicologico alle vittime del reato di atti persecutori;

la Regione Lazio, ai sensi della legge regionale 15 novembre 1993, n.64 "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza o case rifugio per donne maltrattate nella Regione Lazio" finalizzata a "garantire adeguata solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri e di abusi sessuali extra o intrafamiliari, detta norme ed emana provvedimenti per l'istituzione, nel territorio del Lazio, di centri di accoglienza e case rifugio, capaci di rispondere alle necessità delle donne che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza o che l'abbiano subita" ha stanziato per il 2011 € 200.000.

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

